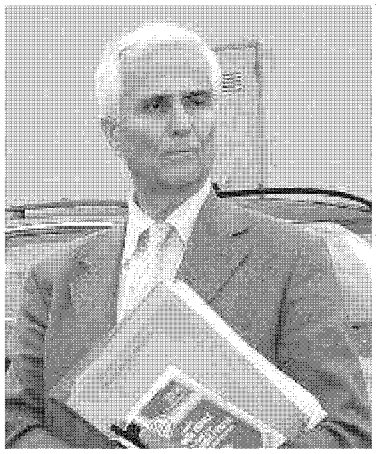
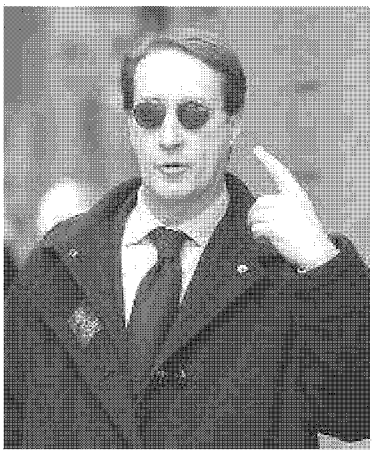
LA CRONACA GIUDIZIARIA

Lavori per la terza corsia: tutti assolti Terre di scavo smaltite regolarmente

Il pm aveva chiesto condanne da 4 a 7 anni per manager e imprenditori

TUTTI assolti a Firenze i 17 imputati di un articolato processo per traffico illegale di rifiuti, conferimenti in discariche abusive e altri reati ambientali legati allo smaltimento delle terre di scavo prodotte dai cantieri per la terza corsia dell'autostrada A1 tra Firenze e Bologna. Il giudice Gaetano Magnelli ha deciso buona parte delle assoluzioni perché 'il fatto non sussiste'.
Tra gli assolti, i super manager di Autostrade per l'Italia Gennarino Tozzi e Tonino Russo, e imprenditori e manager di aziende in appalto come Btp, Toto Costruzioni e Todini: tra questi gli imprenditori Riccardo Fusi e Roberto Bartolomei, già proprietari della Btp poi fallita, il dirigente Michele De Capoa della Todini, l'ad della Toto Costruzioni Alfonso Toto e il dirigente Francesco Talone.

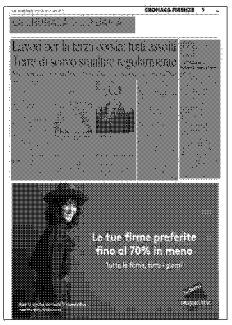




A sinistra l'avvocato Alessandro Traversi. Accanto a lui il collega Nino D'Avirro

IL PM Giulio Monferini aveva chiesto condanne da 4 a 7 anni a vario titolo per tutti gli imputati. Per l'accusa i fanghi degli scavi, inquinati, furono smaltiti in modo illecito ma le difese hanno dimostrato invece che furono trattati in modo corretto secondo i piani prestabiliti.
Grande soddisfazione è stata espressa dai legali di Gennarino Tozzi e Tonino Russo di Autostrade. L'avvocato Nino D'Avirro assieme a Carlo Marchioro, per Tozzi e Gilberto Giusti per Russo, parla di un «grande risultato». «La formula per cui il fatto non sussiste indica che il materiale di scavo non costituisce rifiuto e non esiste dunque né la gestione abusiva di discarica né il traffico organizzato di rifiuto».

L'AVVOCATO Alessandro Traversi che con la collega Sara Gennai ha assistito Riccardo Fusi e l'ingegner Massimo Maiani (per lui era stata chiesta la condanna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

più alta: 7 anni) sempre per la Btp articola la sue riflessione su due piani.
«In primo luogo, ha detto, ho molto apprezzato le parole del giudice Magnelli quando ha detto che 'indipendentemente dall'esito del processo, tutti noi dobbiamo essere grati alle maestranze e alle imprese che hanno realizzato questa opera monumentale, una opera importantissima'. In secondo luogo, riflette sempre l'avvocato Traversi, per arrivare a dimostrare la totale infondatezza dell'impianto accusatorio, sono occorso 67 udienze in dibattimento oltre a tutte quelle svolte in fase preliminare. Solo il dibattimento ha occupato quattro anni e mezzo di tempo durante i quali la civilissima Svizzera, maestra di ecologia, ha provveduto a costruire 57 chilometri di galleria, la più lunga d'Europa al Gottardo. Tutto questo utilizzando lo smarino all'incirca allo stesso modo in cui è stato utilizzato qui da noi per la terza corsia autostradale e praticamente con la stesse procedure e cautele adoperate.

am ag

Autostrade

«Un calvario lungo troppi anni»

QUESTA sentenza dimostra la correttezza e la trasparenza del comportamento dei dirigenti e dei funzionari di Autostrade per l'Italia, che nella gestione di terre e rocce si sono attenuti ai progetti approvati dalle autorità. Ma la sentenza, a ben guardare, svela anche il coraggio di questa società e dei suoi uomini, che nonostante la pendenza di accuse così rilevanti e infondate hanno portato avanti un progetto complesso di gestione delle terre e rocce da scavo come la Variante di Valico, inaugurata a dicembre di due anni fa. Non basta. E' giusto ricordare che da questo procedimento era derivata addirittura la presentazione ad Autostrade di una surreale richiesta di risarcimento da parte del Ministero dell'Ambiente: ben 800 milioni di euro, per fatti che non potevano in alcun modo essere considerati reato. E che ciò ha rischiato di mettere in pericolo l'operazione di fusione tra Atlantia e Gemina, poi andata in porto felicemente e con risultati che abbiamo tutti sotto gli occhi, come il rilancio dell'Aeroporto di Fiumicino.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.